

**COMUNICATO STAMPA**  
**RIUNIONE CONGIUNTA TRA LE GIUNTE DELLA PROVINCIA DI  
PISTOIA E DELLA COMUNITA' MONTANA: IL DOCUMENTO  
CONCLUSIVO**

Si sono riunite oggi per la prima volta la nuova Giunta della Comunità Montana e la Giunta della Provincia di Pistoia. Al termine dell'incontro è stato sottoscritto un documento che pone le basi per un lavoro di concertazione incentrato sullo sviluppo delle potenzialità della montagna pistoiese e sull'intervento per le necessità dei vari comparti, partendo appunto da una piattaforma comune e da quanto è stato già svolto. "Vorrei esprimere soddisfazione per il lavoro svolto questa mattina - ha detto il Presidente della Provincia di Pistoia Gianfranco Venturi - un lavoro che non parte però da stamattina ma è anche il seguito di un impegno e di finalità che si rifanno alla Conferenza Programmatica della Montagna Pistoiese, svoltasi a marzo che ha già ottenuto risultati (Doganaccia, viabilità, progetto ex Sedi, turismo). Vogliamo continuare dunque a intervenire sui vari settori strutturali della montagna. E per questo abbiamo intenzione di lavorare, la Provincia di Pistoia e la Comunità Montana, nel segno di una sempre maggiore concertazione interistituzionale".

**DOCUMENTO CONCLUSIVO RIUNIONE CONGIUNTA  
GIUNTE PROVINCIA DI PISTOIA E COMUNITA' MONTANA**

**INCONTRO TRA LE AMMINISTRAZIONI DELLA  
PROVINCIA DI PISTOIA  
E  
COMUNITA' MONTANA APPENNINO PISTOIESE**

**PISTOIA 3 DICEMBRE 2002**

La Montagna Pistoiese è territorialmente definita nei territori classificati montani dei comuni di Abetone, Cutigliano, Marliana, Piteglio Sambuca P.se e San Marcello Pistoiese interamente montani, Pescia, Montale e Pistoia parzialmente montani. Questo territorio complessivamente si estende per 53.767 ettari e 56% c.a. della superficie della Provincia di Pistoia (96.489 ettari) e con un numero di 28.059 abitanti 11% c.a. dell'intera popolazione provinciale (264.622 ab.). Fino all'applicazione delle disposizioni della legge 142/90 avvenuta con L.R. 39/92 art.31, su questo territorio era istituita la Comunità Montana Appennino Pistoiese comprensivo del territorio montano del Comune di Pistoia ed escludente il territorio montano del Comune di Pescia. Con detta norma il legislatore nazionale escludeva, come per altro tuttora esclude nel D.Leg.vo 267/2000 che i "capoluoghi di provincia

e i comuni con popolazione complessiva superiore ai 40.000 abitanti” il territorio montano del Comune di Pistoia nonostante i suoi 13.840 ettari di superficie montana, i 7631 abitanti e la forte continuità territoriale e socio-economica con il resto della Comunità Montana Appennino Pistoiese.

Di fatto si è - aggiungendo Pescia e togliendo Pistoia - diviso in due tronconi territoriali la montagna pistoiese. Di tale situazione ne è scaturita che oltre alla uscita del Comune di Pistoia come presenza istituzionale e di rappresentanza in seno alla Comunità Montana una complicatissima e articolata nonché contraddittoria applicazione delle diverse norme relative sia di origine comunitaria nazionale e regionale.

Per queste motivazioni resta difficile la coerente attuazione della LR 82/2000 (Norme in materia di Comunità Montane) dove le diverse funzioni delegate risultano discontinue e difficilmente “spiegabili” all’utenza (Si veda effetti dell’agricoltura).

Ciò si evidenzia, infatti, nelle attività di programmazione economica e pianificazione territoriale sia di deleghe assegnate in ambiti specifici quali ad esempio la bonifica, la difesa del suolo, le foreste, l’agricoltura e tutte quelle diverse disposizioni locali che necessitano di specifica omogeneizzazione e integrazione con il resto del territorio quali le attività:

- Di bonifica, difesa del suolo, vincolo idrogeologico;
- L’agricoltura intesa come intervento per lo sviluppo ma anche per il governo del territorio non edificato;
- L’ambiente quale iniziativa strategica per la valorizzazione del sistema montano e delle sue peculiarità e potenzialità ambientali – Foreste, Centri Storici, Patrimonio culturale.
- Per lo sviluppo, inteso come sostegno al sistema produttivo esistente e alla sua integrazione con il restante sistema infrastrutturale dei servizi.

Esiste pertanto la necessità di agire specificatamente per una più puntuale definizione di ruoli e competenze in relazione alle problematiche della tutela del territorio e della difesa del suolo, rispetto alle quali occorre predisporre un programma complessivo coordinato tra i vari soggetti competenti. In relazione a quanto sopra è necessario:

- Che si risolvano sia questioni di tipo istituzionale e cioè il definitivo ritorno del territorio montano del Comune di Pistoia nell’ambito della Comunità Montana dell’Appennino Pistoiese – art. 11 LR 95/95. Ciò è peraltro necessario anche al fine di promuovere ed avviare congiuntamente – Provincia di Pistoia/Comune di Pistoia/Comunità Montana – nei confronti della Regione una richiesta di revisione delle norme di esclusione in vista anche delle novità introdotte dalla riforma del titolo V della Costituzione.
- Che si affrontino le necessità di armonizzazione delle norme regionali al sistema montano pistoiese quali appunto:
- norme in materia di difesa del suolo Legge 183/89, Autorità di Bacino interregionali Reno, Nazionali Arno-Ombro, Padule di Fucecchio, Po – Panaro, Serchio, Norme in materia di difesa del suolo L.R. 91/99 e L.R. 1/00, Competenze alla Provincia e possibile sub-delega alla Comunità Montana e avalimento dei Consorzi;

- Norme in materia di bonifica- L.R. 34/94  
Competenze alla Provincia e Consorzi di Bonifica Reno e Ombrone P.se, Lima P.se (possibile sub-delega alla Comunità Montana);
- Norme in materia di Vincolo Idrogeologico L.R. 39/00  
Competenze Provincia e prossimamente Comunità Montana, Comuni;
- Norme in materia di Patrimonio Agricolo-Forestale Regionale L.R. 39/00  
Competenze Comunità Montana;
- Norme in materia di Agricoltura e Foreste L.R. 10/89 e L.R. 82/00  
Competenze Provincia e Comunità Montana dove il territorio montano del Comune di Pistoia rimane nelle competenze provinciali.

In questo ambito assume particolare importanza, anche a seguito degli eventi alluvionali dell'ottobre u.s., promuovere progetti speciali per la messa in sicurezza dei Bacini Montani da attuarsi sulla linea della L.R. 50/94, progetti su cui far confluire i diversi soggetti – Autorità di Bacino, Regione, Provincia di Pistoia, Comunità Montana, Comuni, Consorzio di Bonifica.

A tal fine si richiede congiuntamente un impegno alla Regione Toscana di rifinanziare la l.r. n. 50/94 alla luce degli importanti risultati ottenuti in materia di difesa del suolo, riproponendo la metodologia degli accordi di programma per la realizzazione degli interventi strutturali di difesa, non realizzabili senza finanziamenti integrativi agli enti territoriali.

Verifica delle modalità e esercizio dei servizi collegati al resto del territorio (trasporti, nettezza urbana, servizi sanitari)

Con riferimento a quanto concordato nella Conferenza programmatica di Maresca del marzo scorso, la Giunta Provinciale di Pistoia e quella della Comunità Montana Appennino Pistoiese hanno svolto una verifica sugli impegni assunti nella medesima ed al riguardo hanno preso atto:

#### **Per le infrastrutture di comunicazione**

1. che la Provincia ha approvato il progetto preliminare relativo all'ammodernamento della SRT 66 e che sta predisponendo le ulteriori fasi progettuali con una previsione di inizio dei lavori nei primi mesi del 2004 per un importo di Euro 9.296.225,00, oltre all'intervento programmato per il 2003, relativo al tratto Passo Oppio-Limestre, per Euro 1.032.914,00;
2. la Provincia, con il contributo della Comunità Montana, ha avviato le indagini geologiche preliminari ad uno studio di fattibilità per la Signorino-Pontepetri, che sarà pronto entro 3-4 mesi;
3. il progetto definitivo relativo alla SS.64 nel tratto Taviano-variante di Porretta, sarà consegnato entro la fine del corrente anno, mentre la progettazione esecutiva sarà predisposta entro l'autunno del 2003;
4. nel corso del 2003 saranno effettuati i lavori relativi all'innesto al parcheggio del Sestaione, sulla S.P. Popiglio-Fontana Vaccaia;

5. per quanto attiene la ferrovia Porrettana, la Provincia ha effettuato una indagine sulla effettiva possibilità del tessuto economico montano di garantire la quantità minima necessaria di trasporto merci su rotaia richiesta dalla CARGO S.p.A. per riattivare il servizio. Sono in corso contatti con la CARGO per verificare se i risultati ottenuti sono sufficienti allo scopo;
6. per il completamento della strada Piteglio-Val di Forfora è stata presentata alla competente Commissione Parlamentare la scheda informativa per la richiesta di finanziamento a valere sui fondi stanziati dalla Legge Finanziaria 2002.

### **Per il turismo**

*Funivia Cutigliano-Doganaccia* – la Regione Toscana ha concesso un finanziamento a fondo perduto pari al 60% del costo dell'opera (circa 4.600.000 Euro), a valere sui fondi comunitari. La Provincia ha già concesso un finanziamento per 516.000 Euro circa ed è stato richiesto un ulteriore contributo sulla legge 140/99. La Cassa Depositi e Prestiti ha comunque concesso la possibilità di attivare un mutuo per l'eventuale quota finanziaria mancante. Sono in corso le procedure per la pubblicazione del bando per la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'opera, i cui lavori dovrebbero iniziare nella primavera 2003. In questo contesto, si ritiene opportuno l'avvio di una riflessione sulla ipotesi di collegamento fra la Doganaccia ed il comprensorio del Corno alle Scale, sia per un ulteriore potenziamento dello sviluppo dell'area, sia per una sempre maggiore sinergia fra quelle importanti zone di confine. Grazie anche all'impegno della Regione Toscana, della Provincia e della Comunità Montana la Commissione delle Comunità Europee ha sbloccato i finanziamenti sulla legge 140/99 per gli impianti funiviari. La Regione Toscana si è mossa con sollecitudine e sono state approvate le graduatorie che prevedono quasi 30.000.000 di Euro di investimenti ad Abetone, finanziati con un contributo del 40%. Ciò potrà consentire un ammodernamento e potenziamento di grande rilievo per gli impianti di risalita della stazione sciistica, ponendo le condizioni per un salto di qualità per la sua competitività. Siamo certi che gli operatori sapranno utilizzare al meglio questa opportunità.

In questo contesto i due Enti sono disponibili a farsi promotori di una iniziativa verso la Regione Toscana per una riconsiderazione della legislazione regionale in materia di piste da sci, impianti, attrezzature ed infrastrutture ad essi collegati. Ciò ovviamente a fronte di una comune e convergente volontà di rilancio complessivo del comprensorio, con conseguenti impegni, da parte delle varie categorie economiche interessate.

Gli investimenti sul turismo invernale si inquadrano nel complessivo rilancio del turismo montano, basato anche sulla riqualificazione dell'offerta ricettiva e sulla valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali, fruibili attraverso proposte di pacchetti studio e sport.

In questo contesto si inquadrano gli investimenti sull'Ecomuseo, sugli impianti sportivi e sulla creazione di itinerari didattici e turistici che vedono la montagna pistoiese inserita nella complessa rete delle relazioni socio-economiche della Toscana

centro-settentrionale e del versante appenninico emiliano. Quanto sopra è oggi supportato dalla nuova legislazione in materia turistica.

Per comprendere meglio le potenzialità delle risorse culturali ed ambientali della montagna, anche alla luce delle nuove competenze dei due Enti e soprattutto del mutato quadro socio-politico internazionale dopo l'11 settembre 2001, si ritiene opportuno che Provincia, Comunità Montana ed Enti promozionali si dotino di idonei strumenti conoscitivi propedeutici alla elaborazione di un progetto di rilancio coerente con gli strumenti finanziari disponibili e con le nuove frontiere del turismo globale. In questo quadro dovranno essere affrontati anche progetti di tutela e sviluppo relativi alle aree di crinale, alle foreste di pregio ed al sistema dei rifugi.

**Per la reindustrializzazione dell'area ex-SEDI** la Regione Toscana ha ammesso a finanziamento il progetto nel suo complesso per un investimento di Euro 8.908.581,33 ed un contributo pari ad un massimo di Euro 5.345.148,80. I lavori dell'opera sono iniziati da alcuni mesi. E' inoltre in corso di istruttoria un ulteriore contributo regionale di circa 400.000 Euro per favorire l'adduzione del metano nell'area in tempi corrispondenti agli insediamenti industriali.

Occorre inoltre verificare le condizioni e la possibilità di promozione ed estensione di aree di interesse produttivo.

#### **Progetti di sviluppo nelle aree deboli della montagna**

Sono stati costituiti, ed hanno iniziato ad operare, due gruppi di lavoro: uno per Sambuca Pistoiese e aree limitrofe dei comuni di Pistoia e Montale, anche in relazione alla ipotesi di costituzione di un Parco, rispetto alla quale ci troviamo ormai nella fase conclusiva sia per quanto attiene alla predisposizione progettuale, sia in relazione alla parte regolamentare. L'altro gruppo di lavoro opera per i comuni di Marliana, Piteglio e la montagna pesciatina. Occorre rafforzare l'impegno per giungere in tempi congrui a proposte operative in grado di arrestare il degrado di queste zone e avviare percorsi di sviluppo sostenibile, nel solco di alcune iniziative già avviate ad esempio con l'Ecomuseo della montagna pistoiese. La Provincia conferma la propria disponibilità ad intervenire, anche con forme di cofinanziamento, per la realizzazione di progetti particolarmente significativi; la stessa e la Comunità Montana concordano altresì di dare priorità a tali progetti in relazione alle prossime opportunità di finanziamento.

**Istituzione di un nuovo sub-ambito territoriale ottimale interregionale** per forme più avanzate di gestione unitaria del ciclo dei rifiuti nel territorio montano di Pistoia e Bologna. La legislazione non consente l'istituzione di Ambiti interregionali. Pertanto i Comuni montani delle due province, pur restando nei rispettivi Ambiti regionali, stanno realizzando intese per una gestione coordinata del servizio. In tal senso procede il recentissimo protocollo d'intesa fra la Provincia di Pistoia e quella di Bologna, con la costituzione di un gruppo di lavoro relativo e funzionale ad ulteriore efficientizzazione e razionalizzazione del sistema di gestione e di smaltimento rifiuti.

**Finanziamenti dell'Unione Europea a valere sul Fondo Europeo di sviluppo regionale (ob. 2)** – In questa prima fase di operatività dell'ob.2 risultano ammessi a finanziamento progetti di soggetti pubblici, o a prevalente capitale pubblico, pari a circa 20.000.000 di Euro di investimenti, con un contributo a fondo perduto massimo del 60%. Non è possibile, al momento, avere informazioni in merito a contributi concessi a soggetti privati.

**Alla luce di quanto sopra richiamato,** la Giunta Provinciale e la Giunta della Comunità Montana ritengono di poter esprimere un giudizio ampiamente positivo rispetto all'attuazione degli impegni assunti appena 9 mesi or sono nella Conferenza Programmatica della montagna pistoiese.

In considerazione dei risultati raggiunti, sarà necessario per il futuro mantenere alta da un lato, l'attenzione e l'azione politica ed amministrativa affinché le iniziative che si sono ben sviluppate procedano regolarmente ed anzi producano la maggiore efficacia possibile sul tessuto economico e sociale dell'area, mentre dall'altro, assume un rilievo primario l'iniziativa rivolta alle questioni ancora insolte per il decollo delle iniziative ad esse collegate e perchè vengano rimossi gli ostacoli che ne impediscono l'attuazione.

Le Giunte della Provincia e della Comunità Montana confermano la validità, espressa nella Conferenza del marzo scorso, di uno sviluppo della montagna pistoiese fondato su diversi comparti produttivi e quindi l'esigenza di porre attenzione a politiche di valorizzazione delle attività manifatturiere, dell'agricoltura di qualità e della forestazione, del commercio e servizi, del turismo.

Funzionale a tale impegno obiettivo strategico è quello del potenziamento dei servizi in rete, utilizzando gli strumenti telematici, anche con accesso ai servizi che riduca la necessità della mobilità. Pertanto viene confermato l'impegno comune nei progetti e-governement della Toscana.

Viene inoltre evidenziata l'esigenza di **rivitalizzare gli esercizi commerciali** delle zone montane, che più degli altri hanno risentito dei fenomeni di rarefazione della popolazione residente, oltre che della concorrenza della grande distribuzione. A tal fine vengono valutati positivamente gli interventi di sostegno previsti dalla Regione: finanziamenti comunitari, abolizione dell'IRAP per i negozi polifunzionali, di cui è auspicabile l'estensione a tutti gli esercizi ubicati nei piccoli centri montani. Al fine di favorire la trasformazione in esercizi polifunzionali, è stato promosso il progetto "Taskform", finanziato sulla iniziativa comunitaria Equal, che prevede corsi di formazione ed il cofinanziamento per acquisto di attrezzature informatiche.

Una attenzione specifica deve essere posta, ai fini dello sviluppo dell'area montana, alle problematiche connesse allo **sport**, specialmente nelle nuove forme collegate al verde ed all'ambiente nei suoi vari aspetti. Al riguardo Provincia e Comunità Montana opereranno per sostenere e sviluppare le iniziative in atto e per individuare,

con il consenso dell'associazionismo sportivo e del mondo della scuola, ulteriori manifestazioni che scaturiscano dalle specificità e potenzialità della nostra montagna.

Provincia e Comunità Montana sono impegnate per affrontare le **emergenze derivanti dalla calamità del 23 ottobre** scorso. In tal senso valutano positivamente l'impegno assunto dalla Regione Toscana per il finanziamento degli interventi di somma urgenza. Anche a seguito della dichiarazione dello stato di calamità da parte del Governo, sarà necessario operare affinché, oltre al ripristino delle infrastrutture, vengano attivate risorse, a livello nazionale, per il risarcimento dei danni subiti da operatori economici e cittadini.

Le due Giunte evidenziano le opportunità offerte dalla l.r. n.40/2001, in materia di incentivazione dei servizi gestiti in forma associata, e concordano sulla esigenza di un ulteriore sviluppo su questo terreno e si rendono disponibili a collaborare con i Comuni in tal senso.

Con riferimento alle **politiche del lavoro e della formazione**, connesse allo sviluppo montano, si rileva:

- la scarsa richiesta di formazione continua emersa dalle aziende presenti nella nostra montagna evidenzia la necessità di aprire una riflessione tra gli enti locali, le associazioni di categoria, ma anche i soggetti che operano sul versante emiliano dell'Appennino. Qui la formazione, l'organizzazione del lavoro, la differenziazione delle produzioni hanno prodotto un consolidamento delle aziende stesse e nuova occupazione.
- La necessità di sviluppare e consolidare il decentramento dei servizi per l'impiego e la rete con i soggetti pubblici e privati per realizzare più proficue politiche attive del lavoro.
- La necessità di sviluppare e consolidare il polo formativo con particolare riferimento al lifelong learning.

Per le **politiche sociali**, si conferma l'impegno della Provincia, attraverso l'Osservatorio sociale, per l'ampliamento dei livelli di conoscenza sulle condizioni della popolazione della montagna e per la loro diffusione a supporto dei processi decisionali.

Per quanto attiene l'attribuzione di funzioni in materia di agricoltura dalla Provincia alla Comunità Montana, le due Giunte, nel ribadire l'esigenza di modifiche alla legislazione regionale, così come già richiesto, hanno concordato una specifica intesa per favorire una efficiente gestione delle rispettive competenze in materia.

**IL PRESIDENTE  
DELLA PROVINCIA DI PISTOIA  
GIANFRANCO VENTURI**

**IL PRESIDENTE  
DELLA COMUNITA' MONTANA  
MAURO GUALTIEROTTI**

**Pistoia 3 dicembre 2002**